

GENERARE ALLA VITA NUOVA

Accompagnare prima, durante, dopo il battesimo

I. partire dalle domande, chiarire le motivazioni

- . nell'avvicinarci a questa questione pastorale (come vedremo centrale) mi sembra essenziale prima di tutto “collocarsi” - una realtà tradizionale, ma anche un ettore pastorale nuovo
 - ° vorrei partire dalle domande - cercare di chiarire le motivazioni che ci spingono - che sollecitano laici/laiche - e preti
 - ° lo faccio a partire da un confronto con i documenti che orientano il cammino della chiesa italiana e dal confronto con la prassi pastorale in evoluzione
- . nel cammino della chiesa italiana:

intuizione che ci accompagna in tutto il post.concilio è quella di essere «Una parrocchia dal volto missionario deve assumere la scelta coraggiosa di servire la fede delle persone in tutti i momenti e in tutti luoghi in cui essa si esprime» (*Il volto missionario delle parrocchie*, 9) - scelta di avere un figlio - riflettere sulla sua educazione alla vita e alla fede sono un momento centrale della esistenza

 - . più volte i documenti CEI declinano in forme concrete questa prospettiva

documento del giugno 2003 del CONSIGLIO PERMANENTE CEI, *L'iniziazione cristiana. 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana nell'età adulta*, ai nn. 12. 54 si richiamava tra le situazioni in cui può nascere una domanda di fede la richiesta del battesimo
 - . io mi soffermo su ***Incontriamo Gesù*, 30.59** - due appelli a pensare il battesimo neonatale come spazio privilegiato di annuncio
- . papa Francesco - *Am.LAet.* 230 «È vero che molte coppie di sposi spariscono dalla comunità cristiana dopo il matrimonio, ma tante volte sprechiamo alcune occasioni in cui tornano a farsi presenti,: mi riferisco, per esempio, al Battesimo di un figlio, alla prima Comunione [...] Quasi tutti i coniugi riappaiono in queste occasioni, che potrebbero essere meglio valorizzate»

+ ritorna su questo tema anche ai nn. **287-289** con numerose indicazioni - criteri e suggerimenti anche operativi

- . accanto a questo - un **cambiamento in atto** - da circa due decenni siamo maggiormente avvertiti dell'importanza di questo settore pastorale e negli ultimi anni si sono moltiplicati i progetti specifici - oggi possiamo contare sull'esperienza di alcune diocesi italiane (Milano e Firenze, oggi decine), di alcune regioni ecclesiastiche + sussidi

+ riflessione sulle esperienze

- . ma la motivazione più rilevante è quella che viene dalla vita quotidiana delle comunità parrocchiali - **una situazione che ci provoca:**

- ° **permanere della richiesta del battesimo dei bambini** - richiesta *diffusa* - per certi aspetti la più diffusa (intorno al 70%)
- ° davanti a questa richiesta seguono uno/tre incontri - la celebrazione del sacramento e poi un lungo periodo (6-8 anni) nei quali le comunità cristiane non incontrano (non interpellano) più le famiglie, né i bambini, né i genitori

→ **VUOTO PASTORALE** perché la comunità cristiana si disinteressa di fatto di coloro a cui ha donato il battesimo

→ a cui corrisponde per altro un **“vuoto di presenza”** (quello delle famiglie che hanno bambini in età prescolare che in assoluto sono i meno partecipi della vita ordinaria delle comunità cristiane) - meno colpevole del primo

- . **situazione per certi aspetti inspiegabile**

- ° siamo posti davanti al **cuore dell'identità cristiana** = identità battesimale
- ° nel caso del **battesimo neonatale** si attesta il dono di grazia di Dio per tutti (essere chiesa di popolo, non di perfetti, colti, etc.)
- ° siamo coscienti che molte **debolezze della catechesi di IC** dei ragazzi dipendono da questa assenza (pensare la catechesi in forma scolastica e standardizzata, solo come preparazione ai sacramenti, assenza delle famiglie ...)

- ° di per sé il pedobattesimo è una “**forma anomala**” (la forma tipica è IC dell’adulto) è diventato la “forma normale”, la forma più diffusa -
- ° Quella che von Balthasar indicava come la scelta più gravida di conseguenze per il cristianesimo è assunta e mantenuta dalla chiesa (documenti CEI e sentire comune) in Italia come scelta basilare, un nucleo forte della coscienza credente -
- ° per cui battesimo neonatale inizio a cui segue la catechesi e la celebrazione altri sacramenti

- **non basta** riconoscere il valore teologico del pedobattesimo (in teoria), ma che è necessario mostrarlo di fatto, come pure è essenziale favorire il processo di evangelizzazione che ad esso è connesso
- **non basta** aver pubblicato un bel catechismo dei bambini e poi limitarsi a sollecitare i genitori al compito educativo, lasciandoli però soli in questo compito così delicato, significativo, difficile
- ci troviamo davanti a
 - una **grande chance** - una possibilità che non possiamo trascurare
 - una **sfida aperta** - che ci interpella profondamente
 ma che è solo parzialmente considerata nella vita pastorale delle parrocchie

SI TRATTA DI

- ° “**riconoscere**” il **battesimo dei bambini**, per **rinnovare la pastorale di iniziazione**
- ° “**riconoscere**” il **ruolo dei genitori** nell’educazione alla fede, per rinnovare la pastorale parrocchiale
- ° valorizzare le **motivazioni** (anche deboli) **dei genitori** - che ci sono
 - Per molti la richiesta nasce - come ben sappiamo - da un desiderio di ritualizzare la nascita, nel riconoscimento accordato al battesimo di un segno religioso ritenuto in qualche modo significativo di questo e capace di esprimere un sentimento religioso; così pure l’espressione di un riconoscimento dell’appartenenza tradizionale al cristianesimo trova manifestazione in questa richiesta.

- Le attese sono spesso vaghe, mancano “le parole per dirlo”, il quadro interpretativo nel quale collocare la richiesta, c’è una certa ambiguità (significato espressivo più che performativo - manca oggettiva conoscenza)
 - Ma la richiesta c’è e va riconosciuta nella potenzialità che in essa è presente: un certo - seppur anche vago - riconoscimento di senso accordato al sacramento e alla comunità cristiana e, soprattutto, una virtualità della domanda in rapporto con il futuro possibile (che sarà però possibile se la comunità lo renderà tale)
 - Sono in ogni caso membri della comunità cristiana che chiedono di celebrare un sacramento.
- ° Tale richiesta non può essere rifiutata (Past.Actio), ma solo rinviato il compimento battesimale
- ° allo stesso tempo nel rito c’è un esplicito **richiamo alla responsabilità** dei genitori nella successiva iniziazione alla fede: nel rito del battesimo dei bambini sono presenti due domande poste ai genitori “Cosa chiedete alla chiesa di Dio? Il battesimo. Siete consapevoli di questa responsabilità?”
- . se è vero che c’è un difetto di consapevolezza nei genitori in relazione al sacramento richiesto (motivazioni deboli, di tradizione, di appartenenza sociologica, di superstizione), c’è anche un altrettanto grande **difetto di consapevolezza nella comunità cristiana** sulle forme della generazione nella fede (nel rapporto tra queste e il crescere umano)
- conversione della comunità cristiana

PASTORALE BATTESIMALE

- . vogliamo pensare allora una “pastorale battesimale” [un complesso di attività pastorali, catechetiche, liturgiche, che sono connesse al battesimo dei bambini]
- . tenendo presente però un duplice percorso quello della pastorale “**pre-battesimale**” e quello del “**post-battesimo**” - sapendo bene che sussiste tra i due una sostanziale **differenza** che deve essere tenuta presente - quanto a

itinerari: il primo teso a un sacramento (questa è la motivazione)

il secondo che segue a un sacramento

con una conseguente differenza di **obiettivi**

soggetti: nel primo caso - coppia

nel secondo caso - coppia + bambino (resto della famiglia)

con una differente “disponibilità” (due momenti diversi) e motivazione

tempi del percorso: primo caso (da gravidanza, nel migl. casi) a prima batt.

secondo caso anche alcuni anni (6-7 anni)

Con una **sostanziale continuità**

. che è data dal battesimo (sacramento al cuore e alla fonte di questa past.)

QUESTO COMPORTA

- . pensare una pastorale battesimale che non si limiti al “pre-”, ma sappia pensare il delicato momento del “post-” (quei 6/7 anni nei quali proporre a bambini e genitori forse **possibili** di co-educazione alla fede)
- = **passaggio** nell'impostazione della pastorale battesimale dall'idea di alcuni incontri di preparazione al battesimo (in cui l'evangelizzazione del sacramento è ridotta di fatto a istruzione sul rito) a una pastorale di evangelizzazione che veda come protagonista la famiglia e colga il battesimo [certamente fondante, ma non unico] come momento nel più ampio e globale percorso dell'iniziazione cristiana
- °° i **principi che ci guidano** - i presupposti intorno ai quali pensiamo la proposta
 - 1° i genitori e l'educazione alla fede dei figli - prepararli e renderli consapevoli
 - 2° partire da un fatto: la **richiesta** del battesimo e le motivazioni dei genitori
 - 3° educare alla fede in famiglia: la responsabilità dei genitori - battesimo: dono e appropriazione soprattutto nella prima fase di vita)
 - 4° **battesimo** - lettura non reificata del sacramento
 - non limitata agli effetti individuali del sacramento
 - ma lettura personalistica + lettura ecclesiale (dono alla chiesa e non solo al bambino)

II. la pastorale pre-battesimale

.° **obiettivo** - duplice

- ° preparare i genitori alla celebrazione del battesimo, valorizzare le motivazioni, dialogando con loro e proponendo il significato del battesimo in ottica dinamica
- ° proporre quindi un percorso successivo (post-battesimo)

tempi

- ° durante la **gravidanza**,
- ° dalla nascita del bambino e la richiesta del battesimo alla celebrazione sacramentale

° **soggetti**

- ° coppia, accompagnata da un'altra coppia,
- ° incontri parrocchiali con presbitero

. **tematiche** - esemplificazioni

° **tipologia di incontri:**

0. leggere gli incontri nella prospettiva del percorso complessivo di pastorale battesimale (pre-/post)

1 - in ottica di primo annuncio

- annunciare dialogando
- gerarchia delle verità
- spessore antropologico

2 - tre domande-chiave: “perché, che cosa, come?”

- ° dall'esperienza, dalle domande, dalle motivazioni (esplicitate e sottese)
- dalla Bibbia (testi biblici da privilegiare)
- dalla liturgia (il Rito del battesimo dei bambini)
- dal Catechismo dei Bambini

3 - celebrazione del battesimo: una liturgia che coinvolge, annuncia, trasforma

- Non solo preparata, ma vissuta

III. la pastorale post-battesimale

. **natura della proposta:**

Per **past. battesimale** intendo fondamentalmente riferirmi a

- al percorso di **crescita nella fede** di famiglie con bambini da 0 a 6 anni
- “autoformazione” nella fede della famiglia (nella concretezza di impostazione di ogni famiglia), in cui genitori e i figli sono protagonisti
- è un processo di **co-educazione nella fede** -
- all’interno della comunità cristiana
- a partire dal **battesimo dei figli**

. si tratta di un **cammino di evangelizzazione**, in cui si riscopre il vangelo come orizzonte e luce dell’esistenza

con una particolarità: si svolge nella quotidianità, a partire dal normale svolgimento della vita familiare, nella trama delle relazioni, valorizzando questo per annunciare il vangelo (e per capire il vangelo!) - nel succedersi di festa e lavoro

DUE LIVELLI

- A. **vita familiare**: livello portante, centrale, nel quale i soggetti che compongono il nucleo familiare vivono un processo di co-educazione alla e nella fede cristiana
- B. **incontri formativi**, vissuti **nella comunità parrocchiale**, in piccoli gruppi di coppie con figli: livello sussidiario

obiettivi specifici

il **livello parrocchiale** (sussidiario a quello familiare) con la proposta di incontri per le famiglie - orientati :

- aiutare i genitori a maturare nella consapevolezza di essere educatori alla fede dei figli e insieme educati da loro in vista di un’ulteriore maturazione come credenti,

- vissuti come momenti di dialogo e scambio tra adulti, con occasioni celebrative + esperienze di gioco e riflessione per i bambini sugli stessi temi degli adulti (divisi per fasce di età)

il livello familiare - dinamica comunicativa genitori e figli

- iniziare alla preghiera, nella quotidianità della casa, con le parole dei bambini e le formule della tradizione (liturgie domestiche - benedizione dei figli e della mensa)
 - iniziare alla vita nella comunità cristiana eucaristia
 - annuncio esplicito di fede (storie bibliche, iniziare alla lettura, domande)
- . Ci troviamo quindi, come chiesa, davanti alla sfida, per certi aspetti inedita, di pensare i bambini in età prescolare e i loro genitori quali autentici e attivi soggetti nella e per la comunità cristiana e di rendere reali - secondo le possibilità loro proprie - gli spazi di parola e soggettualità sulla base del battesimo ricevuto.
- . “Vita di famiglia” e “vita di comunità” sono colte nella loro correlazione costitutiva e nel loro rimando reciproco:
- °° la famiglia quale spazio primario di vita, di formazione, di prima iniziazione nella fede del bambino,
 - °° la comunità parrocchiale quale ambito necessario per apprendere vitalmente la dimensione ecclesiale della fede.
- . sapendo che la fascia di età **0-6 anni** sono un tempo di grazia per bambini e genitori
- **fase preziosa** nella crescita, nella formazione del **bambino**, nei processi educativi - L'apprendimento dei modelli relazionali che avviene nella prima infanzia e che vede nella famiglia un luogo primario influisce sulla modalità di relazione con Dio che il bambino vivrà - formazione morale, sociale, religiosa, di linguaggio -
 - **per i genitori** - nuova, esaltante esperienza di dare la vita e di curare una vita nel suo crescere - percepiscono una svolta che sta avvenendo nella loro vita: l'assunzione di responsabilità connessa alla nascita di un figlio, la percezione di una nuova fase del loro essere adulti, l'esperienza del giocare se stessi in un rapporto di cura, il dare vita che concretamente sperimentano tratteggiano nuovi contorni alla propria identità.

soggetti

1. **coppia genitoriale o il genitore**, in questo momento così significativo e importante per l'identità e la maturità - l'insieme della famiglia (fratelli, nonni) - va considerata la specificità e le caratteristiche proprie dei **trentenni** (o quarantenni) **di oggi**, per i quali la maternità/paternità si colloca in una età abbastanza matura (età più tarda rispetto alle precedenti generazioni) ed è legata a una riflessione e scelta previe.
2. **bambino**, considerato verso soggetto di evangelizzazione - a partire dalla sua presenza e dalle sue domande - in un processo comunicativo non dall'adulto al bambino, ma anche dal bambino all'adulto - nella consapevolezza che tutte le strutture di identità - relazionali, sociali, morali, religiose, etc - si determinano nei primi sei anni di vita - L'apprendimento dei modelli relazionali che avviene nella prima infanzia e che vede nella famiglia un luogo primario influisce sulla modalità di relazione con Dio che il bambino vivrà.
3. **comunità cristiana** - nelle sue diverse componenti, carismi, ministeri - tra cui il ministero di alcune coppie che accompagnano e favoriscono la formazione dei genitori e i presbiteri e diaconi - come anche la comunità nel suo insieme - padrini e madrine

→ partire dai soggetti e dai loro bisogni

Casa

luogo della vita

della co-educazione alla fede

principi ispiratori:

- **esperienza umana e formazione cristiana** (religiosa e cristiana) - lo sviluppo della dimensione religiosa avviene all'interno del processo educativo globale; l'esperienza religiosa cristiana è parte integrante del processo educativo globale
 - L'esperienza religiosa è connessa con lo sviluppo psicologico, cognitivo, affettivo, motivazionale, sociale (del bambino e del genitore).

- Nella pastorale post-battesimale è essenziale tenere presente i principi psico-pedagogici che sovrintendono allo sviluppo del bambino e alla maturazione dell'adulto
- **dare Parola/parola; Scrittura al cuore - confronto tra Parola di Dio e vita quotidiana** - iniziare i bambini al nucleo della fede (che è storia della salvezza incentrata in Cristo) - non esiste fede che non nasca dall'ascolto della Scrittura
- non solo parole; **ritmi e linguaggi della vita familiare - riti** (familiari) - alzarsi, andare a dormire, compleanno e le feste, cenare insieme, Natale, vacanze, giochi, etc.
- **due fasi:** 0-3 anni, 4-7 anni (diversa capacità di verbalizzazione e di interazione)

INCONTRI PARROCCHIALI

CRITERI

- Convocare ogni volta tutti i genitori
- Partire sempre dalle esigenze dei genitori e dei bambini (dalla vita e dalla esperienza)
- Coinvolgere sempre i bambini fin dall'inizio
- Dare in ogni incontro un annuncio cristiano esplicito - confronto biblico
- Ogni incontro abbia sempre una "consegna finale"
- Ogni incontro ha la sua conclusione → percorso di post-battesimo (non gruppo)
- Riprogrammare sempre a partire dalla verifica

TEMI ... differenziati

- ° il Catechismo dei Bambini, *Lasciate che i bambini vengano a me*
- ** punto di riferimento base - non riducendolo alla lettura di un testo (secondo un modello scolastico e dottrinale), ma accogliendone la proposta formativa globale in esso contenuta e gli orientamenti educativi proposti.

- ** ha un impianto biblico e una buona base antropologica (scelta del bambino, quotidianità e ferialità) costituisce un valido aiuto per le famiglie
- ** se da noi è abituale donarlo in occasione del battesimo, però poi non si aiutano le coppie a usarlo ed è nel complesso poco conosciuto (dagli operatori, anche presbiteri)

IV. promuovere il processo: passi da fare, passi da evitare

1. post-battesimo: **riscoprire la mistagogia** - il catecumenato ci insegna attenzione da avere al dopo la celebrazione dei sacramenti, la comprensione “più profonda” del mistero celebrato, colto non solo nell’effetto individuale per il singolo che lo riceve (il bambino), ma vissuto come evento ecclesiale, prima di tutto nella trama relazionale della famiglia.

Della mistagogia possiamo ricordare due grandi tratti:

- il fare esperienza sulla quale poi si riflette (tirocinio guidato)
- tematizzare (dare le parole per dire) il vissuto di fede, con una forte interazione tra piano celebrativo e vita

2. **il servizio proprio della comunità cristiana:**

- formazione dei genitori - delle coppie - [degli operatori]
- promozione
- sostegno - compito educativo nelle sue diverse

si tratta di offrire ai genitori

I - coscienza di ruolo

II - strumenti per crescere da credenti

III - strumenti per comunicare ai figli

IV - strumenti per vivere da credenti CON I figli

Facendosi evangelizzare da loro

3. **scelte strategiche e strutture** (parrocchiali e diocesane) necessarie per promuovere questo percorso

- **Elaborazione di un progetto** - collegare con pastorale familiare (differenza rispetto a gruppi famiglia), con catechesi di iniziazione dei ragazzi 7-14 anni,
- lettera pastorale del **vescovo**
- proporre **itinerari e laboratori di sostegno per operatori** (anche presbiteri)
- curare la **formazione psicopedagogia degli operatori** (quelli per i bambini e quelli degli adulti) - competenze sul piano della comunicazione
- importanza di avere un **sostegno pedagogico** (essenziale!)
- coinvolgere i **consigli pastorali** (assunzione di nuovi equilibri)
- la **tipologia di parrocchia**: piccola, media, grande
- **pastorale familiare e ufficio catechistico**

4. **gli accompagnatori e i promotori del progetto:**

- chi sono - meglio coppie, giovani
- quali competenze, quale formazione
 - . formazione in azione: verifica - creatività - confronto
 - . valorizzare le competenze psicologiche e pedagogiche
 - . capacità di gestione di gruppi di adulti
- **equipe miste**: per adulti e per bambini
- **sostegno operativo**

5. **conoscere le resistenze per poterle affrontare:**

- **pluralità di tipologie di famiglia** - evoluzione della struttura e del modello familiare negli ultimi 30 anni che ci spaventa - non è certamente da sottovalutare, non proiettare un'immagine predeterminata e illusoria di famiglia - la prassi pastorale è ancora appiattita sulla famiglia "classica" (padre, madre, più di un figlio) - con un'idea di famiglia che ha i tempi e gli strumenti culturali della famiglia borghese-, poco aperta alla considerazione della famiglia monogenitoriale, della famiglia ricomposta, etc.

- **va tenuta presente** l'evoluzione avvenuta in rapporto alla gestione del tempo, agli stili dell'essere famiglia, alla relazione uomo-donna, con una forte crisi della maschilità (ancora in atto), ma anche con una significativa assunzione della paternità e della figura presente del padre

- **Eterogeneità di situazioni**
 - *diverse* tipologie di genitori e di famiglia rispetto al livello sociologico: famiglie monoparentali, conviventi, matrimonio religioso oppure civile, divorziati, single,
 - *diverse* tipologie di genitori e di famiglia rispetto al livello pedagogico: figlio a 20-30 anni, tra 30 e 40 anni, oltre i 40 anni - in ambiente rurale o cittadino - con uno o più figli, figli adottati e figli in affidamento
 - *diverse* tipologie di genitori e di famiglia rispetto al livello religioso: praticanti regolari, saltuari, indifferenti, ricomincianti, non praticanti, non credenti

- **cambiamento di mentalità** richiesto a presbiteri e operatori pastorali,

La pastorale post-battesimale privilegia luoghi, modi, tempi che pongono al centro l'autonomia, la coscienza del singolo battezzato, siamo molto lontani da una pastorale tradizionale in cui la catechesi è primariamente processo di trasmissione di contenuti definiti

Questo si unisce alla difficoltà di promuovere processi di insieme mediati (che contemplino livelli diversi di proposta) presente negli operatori abituati a gestire la proposta soprattutto in un rapporto immediato (a tu per tu)

- chiede **un dialogo profondo** con i genitori (adulti) ... non siamo abituati
- chiede uno spostamento nel modello di catechesi finora non pensato
- **investimento di forze** (persone, mezzi, tempi)

non è sempre facile coinvolgere le famiglie con bambini così piccoli, richiede un certo numero di forze (persone, spazi)

le forze ci sarebbero, basta pensare alle priorità
- mancanza di sussidi - poche esperienze

CARTE DA GIOCARRE

1. una convocazione permanente, continua, instancabile, mossa dalla speranza
2. valorizzare le alleanze educative: nido, scuola materna, ...
3. sussidi utili - la necessaria creatività pastorale

V. una scelta pastoralmente strategica

da questi elementi emerge la **virtualità di questa proposta**

I. per il rinnovamento della catechesi

- . non finalizzata esclusivamente ai sacramenti, anzi generata da un sacramento
- . in cui si dà unità tra fede e vita
- . promossa e attuata da nuovi soggetti (famiglia, il bambino)
- . come forma di educazione permanente alla vita cristiana (mai finita, sempre correlata alle situazioni di vita)
- . può diventare veramente chiave di volta e punto di forza per un rinnovamento della catechesi in ottica di evangelizzazione
 - . **perché** parte dalla situazione concreta e valorizza la richiesta di fede, anche debole, anche parziale dei genitori
 - . **perché** non rinuncia allo specifico della missione ecclesiale: evangelizzare e lo fa nella forma di dare parole esplicite all'esperienza di fede nel quotidiano
 - . **perché** valorizza la sorgente dell'identità cristiana come identità battesimale e mostra di credere realmente al battesimo (alla forza del sacramento)
 - . **perché** inserisce il sacramento - come fa la chiesa antica - in un processo progressivo catecumenale, nel quale sono presenti (anche se in ordine diverso) tutti gli elementi essenziali (annuncio, professione di fede, sacramento, vita)

II. per la pastorale familiare

- a. un "nuovo" ambito: la famiglia, luogo ecclesiale
- b. la casa

III. per la parrocchia:

- a. il servizio che le è proprio, formazione - promozione - sostegno
- b. una comunità cristiana che si ripensa - **NUOVI EQUILIBRI**
 - ° declericalizzazione (esp. laicale - legata alla minist. della coppia)
 - ° de-istituzionalizzazione
 - ° de-dottrinalizzazione della catechesi

IV - per un nuovo volto di chiesa

- c. popolo di Dio
- d. **IL FUTURO DELLE NOSTRE CHIESE** è legato a far risuonare la forza del vangelo **A PARTIRE DALLA RICHIESTA** del rito, del sacramento (di ciò che è intuito - per fede - come essenziale per la vita cristiana)
 - **essenziale** diventa allora favorire il passaggio da questa richiesta alla richiesta di fede esplicita e dotata di parola per dirsi e per dire (ai figli)
 - su questo devono adoperarsi le comunità cristiane - possono farlo
 - non basta, infatti, rinnovare la catechesi di iniziazione dai 7 anni in poi, perché è “troppo tardi” per molti (per cambiare mentalità) - perché è contraddittorio con il battesimo celebrato
- e. le nostre chiese sono chiamate a divenire **COMUNITA' DI CREDENTI**
 - . i bambini, prima di tutto
 - . gli adulticiascuno secondo il proprio livello di esperienza di fede e di professione di fede
 - . sulla base dell'unico battesimo

VI. la chiesa come madre che genera i suoi figli

Conversione pastorale profonda + rinnovamento della vita ecclesiale - della forma ecclesiae + riforma delle strutture e delle prassi ecclesiali

- . passare dal “che cosa” (dire, dottrina)
 - al “chi” - dinamiche comunicative
 - al “dove” - casa e parrocchia
 - al “come” (linguaggi)

il battistero di san Giovanni in Laterano

Qui nasce per il cielo un popolo di alto lignaggio,
cui lo Spirito dà vita nelle acque da lui fecondate.
Con virgineo parto, la madre chiesa genera in queste acque
i figli che concepisce per virtù dello Spirito.
Sperate nel Regno dei cieli voi, che rinascete in questo fonte,
alla beatitudine non può aspirare chi nasce una sola volta.
Questa è la sorgente della vita che irriga tutta la terra,
scaturendo dalla ferita del Cristo [...].
Nulla separa più i rinati:
un solo fonte li unisce, un solo Spirito, una sola fede.
Nessuno si spaventi del numero o del peso delle sue colpe:
sarà santo chi rinascerà da queste onde

ISCRIZIONE SUL BATTISTERO DI S. GIOVANNI IN LATERANO

ALLEGATI

percorsi di accompagnamento pre-battesimale durante la gravidanza

- . periodo prezioso - periodo per certi aspetti (soprtt. al primo figlio) “tranquillo” - dai ritmi distesi - periodo non valorizzato dalla pastorale (pochissime esp. in Italia)
- . eppure le coppie seguono i corsi in preparazione alla nascita che includono anche incontri di carattere psicologico - perché la comunità non sa accompagnare in questo?

obiettivo duplice:

- ** aiutare la coppia a vivere il momento dell’attesa - alla luce della Parola rileggere la scelta (carica di responsabilità) di avere un figlio, di donare alla società, alla chiesa un bambino
 - ° ° lettura Parola-vita attraverso racconti di “attese” - “gravidanze” dono di Dio
 - ° ° lettura dei testi sul “dono” che sono i figli (certamente a confronto con il mutato contesto culturale non più rurale quale quello biblico)
 - ° ° temi della creazione e della vita (creazione che continua, uomo collaboratore di Dio)
- ** rendere effettivamente la coppia soggetto nella comunità, portatore di un messaggio, che evangelizza la comunità intera - grazie alla fase di vita che stanno vivendo
 - ✧ garantendo spazi nei quali ci sia la possibilità di narrare e dire nella fede il vissuto
 - ✧ sopr.tutto chi attende un figlio educa tutti alla “speranza” (virtù teologale)
 - ✧ penso al tempo di Avvento tempo nel quale mostrare come la coppia che attende sia “protagonista” dalla quale tutti dobbiamo imparare qualcosa su Dio e sulla storia della salvezza

III. l’attenzione della comunità cristiana al momento della nascita

Piccoli gesti - scarpette - foto in chiesa, fiocco su un cartellone

Vita di paese aiuta in questo

primo incontro e accoglienza

Atteggiamenti di apertura e di accoglienza - momento delicato e importante

Non va vissuto in modo burocratico

° sentirsi accolti da una comunità che è capace di farsi vicina, di gioire, di ascoltare e comprendere

° laddove il battesimo viene sentito nella logica dei diritti è necessario aiutarli in questo primo momento a cogliere la logica del dono che la comunità custodisce, ma di cui non è padrona

«per quanto la chiesa sia cosciente dell'efficacia della fede che opera nel battesimo di bambini e della validità del sacramento che essa conferisce loro, riconosce dei limiti alla sua prassi, perché - eccettuato il caso di pericolo di morte - essa non ammette al sacramento senza il consenso dei genitori e senza la seria garanzia che al bambino battezzato verrà data un'educazione cattolica: si preoccupa, infatti, sia dei diritti naturali dei genitori che delle esigenze di sviluppo della fede del bambino» (Past. Act 15)

la preparazione e celebrazione del battesimo

- Fase per certi aspetti più complessa, anche per ragioni pratiche (legate ai nuovi ritmi che la famiglia deve vivere - cibo, sonno, ...)
- * fase in cui si sperimenta di fatto una trasformazione (come coppia, della vita quotidiana) - tutto ruota attorno al bambino (al capirlo, al prendersi cura di lui) - c'è l'esperienza del *ek-stasi* (del darsi all'altro radicale) - c'è nella fatica fisica l'esperienza di una gioia inedita e singolare

In questa fase si colloca la richiesta dei genitori alla comunità del battesimo per i figli

Sappiamo tutti quanto siano varie le motivazioni che spingono a chiedere il battesimo, possono essere insufficienti o ambigue (ritualizzare la nascita, il battesimo con segno del “religioso” o di appartenenza tradizionale alla comunità) o frutto lettura tradizionale (liberare dal peccato originale) o motivate da intuizione di fede (che sia “figlio di Dio”)

Quali obiettivi possibili?

1. aiutare la coppia a ripensare che cosa voglia dire “essere cristiani” - lavorare sulla motivazione ultima (perché possano esserne colti i limiti o le ambiguità e gli elementi teologicamente reali; perché possano essere offerti correttamente i nuclei reali di teologia dell’identità cristiana battesimale) - occasione unica per un annuncio del nucleo del cristianesimo (nucleo liberante - valore del mistero pasquale) secondo una retta gerarchia delle verità

[spostamento da impianto “peccato originale” e da lettura individuale incentrata sui soli effetti, a lettura su identità trinitaria, mistero pasquale, dimensione ecclesiale] - nuova nascita (la coppia ha un referente nell’esperienza vissuta)

oggi non è più scontato chiedere il battesimo per il figlio (la coppia si chiede “perché?” - questo ci favorisce (ci si può innestare nelle domande, prenderla sul serio; “è vero non è ovvio, potresti fare diversamente”)

2. le domande nascoste dei genitori dopo il Battesimo: dal bisogno scaramantico alla ricerca di senso
3. specifico del “sacramento” e preparazione alla celebrazione (ricca teologia attraverso il rito nel battesimo - linguaggio dei segni); rapporto tra battesimo e iniziazione cristiana tout court

II. **tipologie di incontri** - diverse possibilità sono esplorabili:

- ° incontri a casa o in parrocchia
- ° con singola coppia o in gruppo
- ° colloqui personali o dialogo di gruppo

III. **tematiche:**

percorsi dalla Bibbia

dalla liturgia

dal Catechismo dei Bambini: nella prima parte un paragrafo intitolato “Rinascere dall’acqua e dallo Spirito santo”)

il momento celebrativo

- . noi veniamo educati e trasformativi attraverso il momento celebrativo - fatto da non sottovalutare né per i riflessi nei genitori, né per la comunità
- . prassi comune è quella di celebrare di domenica - spesso in celebrazioni ad hoc - nel pomeriggio - meno diffuso nelle celebrazioni eucaristiche domenicali (ad es. alcune speciali - epifania, battesimo di Gesù, Pasqua, tempo pasquale)
- . questo porta molte famiglie a vivere il battesimo come fatto privato e porta mole comunità a sentirsi poco partecipi dei battesimi
- . inoltre molti dei presenti - anche i genitori e i padrini - spesso non conoscono il linguaggio liturgico e si sentono poco partecipi della celebrazione - “assistono” non celebrano
 - + quando - celebrazione domenicale (2/3 volte all'anno)
 - + con chi - comunità presente - alla fine un po' di festa
 - + didascalie che permettano di cogliere i segni e i gesti

→ ipotesi: battesimo “a tappe”

Padrini e madrine (a loro è chiesta primariamente la testimonianza e il sostegno ai genitori nell'annuncio)

Fin dall'antichità sono stati investiti dell'importante compito di accompagnare il bambino nell'itinerario di crescita

Il loro ruolo è ben comprensibile dalle domande loro rivolte nel rito e nei gesti loro assegnati

→ sono delegati della comunità cristiana e il loro servizio è espressione visibile della funzione generatrice della chiesa stessa: ampliano in senso spirituale la famiglia del battezzato

→ la tradizione ci consegna dei criteri specifici per la loro scelta: maturità personale, testimonianza di vita cristiana, attiva partecipazione alla vita della comunità

→ in realtà sappiamo che le famiglie li scelgono per amicizia o vincoli di parentela - possiamo partire di qua per garantire il resto? Sì

Perché non inventare qualche incontro per loro? Perché non chiedere loro qualche gesto (preghiera)?